

**Confcommercio.** Incremento mensile dello 0,4% trainato dalle spese per auto e moto, bene l'alimentare

# A novembre i consumi in accelerazione del 2,2%

**Emanuele Scarci**

MILANO

■ Sia pure lentamente, si consolida il trend rialzista dei consumi. A novembre l'indicatore dei consumi di Confcommercio segna un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e una crescita del 2,2% tendenziale. La ripresa arriva dopo un trimestre in frenata. Secondo l'ufficio studi di Confcommercio ciò indica una graduale tendenza al rafforzamento della domanda delle famiglie.

«Il +0,4% congiunturale dei consumi - spiega Mariano Bella,

direttore dell'ufficio studi di Confcommercio - nella storia economica del nostro paese è un dato elevato, molto positivo. Anche se è provvisorio, potremo rivederlo di un decimo all'insù o all'ingiù, ma la sostanza non cambia».

## INFLAZIONE

Per il mese di gennaio le stime dell'ufficio studi indicano un -0,2% su base mensile. La stabilità dei prezzi sostiene gli acquisti delle famiglie

L'accelerazione dell'indice dei consumi deriva da una ripresa della domanda piuttosto diffusa: l'aumento più significativo (+1,8% rispetto ad ottobre) ha riguardato i beni e servizi per la mobilità influenzati dal positivo andamento delle auto e delle moto. In significativo recupero è risultata anche la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,9%). Sia per la spesa per beni e servizi per la cura della persona che per la spesa relativa ai beni e ai servizi per la casa e per l'abbigliamento e le calzature, l'aumento è stato di mode-

ste dimensioni (+0,2%).

In questo contesto solo tre macrofunzioni di spesa evidenziano un andamento negativo: beni e servizi ricreativi (-0,3%), beni e servizi per le comunicazioni (-0,2%), pasti e consumazioni fuori casa (-0,1%).

La dinamica tendenziale dell'indice dei consumi mostra una crescita del 2,2%, in accelerazione rispetto ad ottobre. Questo risultato sintetizza l'andamento positivo sia della domanda relativa ai servizi (+1,9%) sia di quella per i beni (+2,3%).

«Con questi dati - ipotizza

## I NUMERI

**+2,2%**

### Crescita dei consumi

Su base annuale, l'indice dei consumi di Confcommercio balza del 2,2% e dello 0,4% su base mensile

**-0,2%**

### Prezzi nel mese di gennaio

Su base mensile la stima di Confcommercio è per un arretramento dello 0,2%

Bella - mi aspetto, turbative dei mercati mondiali permettendo, che il 2016 si concluda per l'Italia con una crescita del Pil dell'1,5-2%. Questo è un anno in cui non possiamo scherzare».

Confcommercio stima però per il mese di gennaio un arretramento dei prezzi dello 0,2% e una crescita del +0,2% su base annuale. Un trend dei prezzi ancora debole si può conciliare con una ripresa sostenuta del Pil? «Certo - risponde Bella - Finora la stabilità dei prezzi non ha indotto le famiglie ad attendere per spuntare nuovi ribassi dei listini. Anzi, ha sostenuto gli acquisti delle famiglie. La deflazione diventa invece patologica se entra nelle aspettative degli operatori».